

Adesso è a rischio l'ex Istituto di Ottica

FIRENZE - Non è solo l'Opificio delle Pietre Dure ad essere a rischio ma anche l'ex Istituto Nazionale di Ottica Applicata (Inoa). L'allarme arriva da parte dei ricercatori dell'Istituto che lamentano il silenzio delle istituzioni sul destino di questo storico ente. "Il rischio - spiegano in una nota - è quello di perdere un'altra delle tradizioni scientifiche e tecnologiche del territorio toscano, l'Ottica, di cui nel nostro paese Firenze è stata la culla. Tutto questo accade - proseguono i ricercatori - mentre nel mondo industrializzato si assiste ad un costante aumento di investimenti nel settore dell'Ottica, sia dal lato accademico che da quello industriale. Invece di recepire queste occasioni, e lavorare per farle fruttare al meglio, in Italia si chiude l'Istituto che, da 80 anni, promuove e svolge la ricerca su scienza e

tecnologia ottica".

Attualmente, l'Inoa opera in tre regioni, ed ovunque ha ottimi rapporti di collaborazione con le imprese e le istituzioni locali; è uno degli enti di ricerca con la più alta percentuale di autofinanziamento su progetti esterni, che coprono circa il 45% del suo budget, ed è uno degli enti del comparto ricerca con l'età media del personale più bassa.

"In vista del prossimo riordino degli Enti di Ricerca, al quale il governo Prodi sta ponendo mano - denunciano i ricercatori - il mancato recupero dell'autonomia amministrativa e gestionale di Inoa avrebbe ripercussioni fortemente negative sui programmi dell'Ente e, ove dovesse persistere questa situazione di accorpamento forzato, vi sarebbero seri rischi di disgregazione e scomparsa dell'Istituto".